

11 luglio 2014 – **Quotidiano di Bari**, pag. 12 - *Suoni della Murgia, domenica escursione e concerto all'alba al Garagnone*

{ Gravina in Puglia } Sul palco gli "Intrecci" sonori di Michele Dammacco e Nico Berardi

Suoni della Murgia: domenica escursione e concerto all'alba al Garagnone

Domenica il Festival Suoni della Murgia del Parco propone una singolare iniziativa all'aurora: un percorso a piedi che condurrà al concerto del duo BERARDI - DAMMACCO. L'escursione ha come meta uno dei luoghi più suggestivi dell'Area Protetta, il Castello del Garagnone. L'antica fortezza, di origine Federiciana, è situata sul costone murgiano e segna il confine dei territori di Spinazzola, Poggiorsini e Gravina in Puglia. Essa rappresentava un importante presidio per il controllo del commercio di cereali tra i paesi dell'entroterra e la costa. Oggi dell'antico maniero non restano che le fondamenta, essendo stato completamente distrutto da un terremoto nel 1731. Ancora oggi, dall'alto dello sperone di roccia su cui sor-

geva, si ha un eccezionale colpo d'occhio su tutta la valle del Bradano ed i monti della Lucania, dal Monte Vulture sino alle vette del Pollino. Il percorso a piedi ha inizio dall'azienda Elli Ventura è lungo circa 5 Km con un dislivello in salita di 300 mt circa e pendenze a tratti accentuate ed ha una difficoltà di percorrenza media.

Al termine del percorso, i partecipanti assisteranno al concerto per chitarra, charango e flauti etnici di Nico Berardi e Michele Dammacco.

"INTRECCI" è il titolo dell'ultimo lavoro del polistrumentista Nico Berardi. "INTRECCI" è soprattutto un atto d'amore verso il charango, il più importante strumento a corde andino - tradizionalmente costruito con il guscio dell'arma-

dillo - ma praticamente sconosciuto in Italia. Uno strumento che il M° Berardi adotta in chiave mediterranea e con personalissimo stile. Nico Berardi (charango, quena, mohoceno, chalumbeau, zampogna) e Michele Dammacco (chitarre), compositori ma allo stesso tempo arrangiatori ed interpreti, amalgamano con maestria corde e fiati in un concerto strumentale raffinato in cui si gusta sia un distillato di sonorità preziose che la forza della musica popolare.

Joropos, fandanghi, tarantelle, ma soprattutto le suggestive composizioni scritte dai due maestri espressamente per "INTRECCI" si susseguono in quadri sonori vari ed articolati in cui l'evoluzione tecnica e la maestria di due musicisti curiosi e sensibili dipingono un mondo d'arte e di armonia insospettabili.